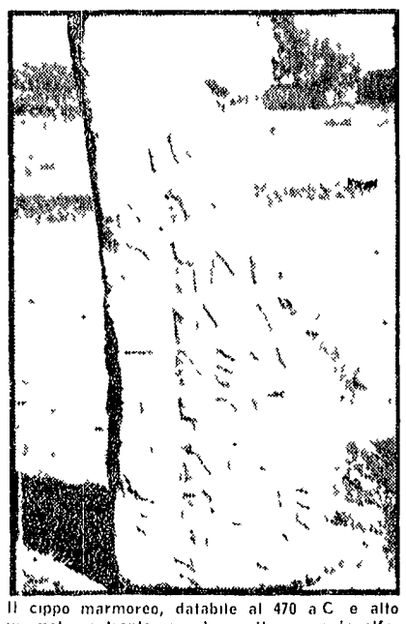
Incontro con l'archeologo Mario Torelli autore degli scavi che hanno portato alla luce, sul litorale di Tarquinia, un santuario interellenico

I GRECI IN ETRURIA

Il rinvenimento nell'area dell'antica città romana di Gravisca, oggi Porto Clementino - Strappato il vincolo archeologico a una società torinese che aveva lottizzato la zona per costruirci palazzine - La straordinaria vicenda degli scavi fino alla scoperta di un monumentale cippo marmoreo con una dedica in alfabeto Eginetico ad Apollo da parte di un tale Sostrato che, forse, è il mercante ricordato da Erodoto L'accertamento della presenza stabile dei Greci, con una nutrita colonia, può essere di eccezionale importanza per la storia e per l'arte degli Etruschi - La continuazione degli scavi e i pericoli della speculazione edilizia che solo l'esproprio a Gravisca può battere definitivamente



Il cippo marmoreo, databile al 470 a C e alto un metro e trenta, con la scritta greca in alfabeto Egineticо che è la dedica di un tale Sostrato ad Apollo Nell'area sacrale sono state trovate un migliaio di lucerne greche usate e databili tra il 540 e il 480 a C

Una veduta degli scavi dell'area sacrale greca trovata alla periferia della città etrusca che era assai più estesa della città romana di Gravisca Nella parte alta della fotografia sono le tre palazzine la cui costruzione è stata fermata dal pronto intervento del professor Mario Moretti direttore della Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria Meridionale Indicato dalla freccia è uno dei due altari trovato appena sotto lo strato erboso

Un'importante scoperta archeologica («L'Unità» ne ha dato ampia notizia il 7 agosto) che attesta la presenza dei greci in Etruria è stata fatta sul litorale di Tarquinia durante gli scavi diretti dal Soprintendente alle Antichità dell'Etruria Meridionale prof Mario Moretti Gli scavi sono stati effettuati dal prof Mario Torelli dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Cagliari, con la collaborazione della dottoressa Francesca Boitani, in località Porto Clementino dove era stata accertata l'esistenza di una straordinaria area archeologica prima etrusca certo il porto attivo di Tarquinia al punto di sua massima fioritura nel VI secolo avanti Cristo e poi romana

I romani dettero il nome di Gravisca alla loro colonia che fiorì in età repubblicana e imperiale fino al 416 dopo Cristo quando il poeta Rutilio Namaziano parla di «rara fastigia» in un luogo desolato di rovine pauloso e malsano Porto Clementino è a circa cento chilometri a nord di Roma La terra è pianeggiante come il resto del litorale tirrenico interessata da un bradisismo negativo in epoca romana coltivata a grano o foraggio e appena arata dall'aratro a chiodo Qui le leggende e i racconti del contadino che zappa e spacca antichi vasi preziosi hanno origine fondamento Della presenza dei greci in Etruria si parlava [illegible] anni i documenti e gli oggetti erano a poca profondità sotto il tappeto erboso Cultura e tenacia degli archeologi sono state premiate dalla scoperta di un'area sacrale greca da un gran numero di lucerne greche da una iscrizione greca su cippo marmoreo databile al 470 avanti Cristo e dedicata a Apollo Egineticо da parte di un tal Sostrato il quale è forse quel grosso mercante greco ricordato da Erodoto (*Istoria* IV 152) e che tenne grossi traffici con molte navi fino alla Spagna Nell'area sacra destinata al culto delle divinità nazionali greche da parte di una stabile comunità greca che fu numerosa a giudicare dalle centinaia di lucerne usate e dalla varietà delle iscrizioni in alfabeto acheo (quindi di gente di Sibari o Posidonia), in alfabeto greco orientale (di gente di Samos o di Mileto o di Focea) e in alfabeto eginetico sono stati anche trovati due sacelli e due altari con i relativi depositi di fondazione (c'è anche lo spiedo di bronzo per i sacrifici) nonchè altri frammenti di vasi con una dedica attestante il culto di Hera L'area sacrale scavata è di circa venti metri per quindici e per una profondità di un metro e trenta centimetri

Abbiamo incontrato il prof Mario Torelli per avere più dettagliate informazioni sul valore archeologico della scoperta e sui problemi storico-critici che essa può sollevare anche nei confronti della civiltà e dell'arte in Etruria Ebbene anche a scavo così bene avviato, il suo pensiero dominante va a tre palazzine scheletriche che ci indica in alcune fotografie di scavo Queste palazzine hanno una storia che va raccontata

La terra di Gravisca è di proprietà di una grossa società torinese che l'ha divisa in lotti per costruirci palazzine Nel 66 la società inizia i lavori per cinque di esse e al primo sterro superficiale vengono fuori ruderi Interviene il prof Torelli per la Soprintendenza i lavori si fermano e cominciano le trattative tra la Soprintendenza e la società per l'area di Gravisca circa l'esproprio la parziale edificabilità o altre soluzioni Mentre sono in corso le trattative ad agosto del 68 — proprio quando si fanno i colpi di stato dice il prof Torelli —, il fattore della società in cinque giorni arriva a portare al secondo piano il rustico di tre palazzine Nuovo intervento della Soprintendenza che ferma i lavori e intenta causa La società naturalmente dice di non aver trovato niente la ricognizione con fotografia aerea, invece aveva accertato che la zona lottizzata è proprio al centro della Gravisca romana imperiale compresa nella più grande area della Gravisca romana repubblicana che a sua volta prende un'area più ridotta della città etrusca

Il vincolo archeologico strappato con estrema decisione dal Soprintendente prof Moretti e il successivo finanziamento del Ministero consentono al prof Torelli di continuare gli scavi tentando quei tre saggi di terreno alla periferia della grande area della città etrusca che dall'agosto 1968 a oggi gli hanno consentito di arrivare alla scoperta dell'area sacrale greca Il vincolo edilizio scade la primavera 1971 e l'inverno segnerà una battuta d'arresto nello scavo mentre altre sorprese potranno venire dagli oggetti puliti e studiati

Romani e etruschi buttati alle ortiche?

Siamo in Italia — insiste il prof Torelli — in altro paese tale testimonianza della presenza greca in Etruria con quel che comporta per la storia della civiltà mediterranea sarebbe bastevole per salvare Gravisca dalla speculazione edilizia qui da noi siamo anche capaci di buttare Gravisca etruschi e greci e romani assieme alle ortiche Dunque il vincolo va rinnovato la valorosa Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria Meridionale deve poter fondare la prosecuzione degli scavi di Gravisca sull'esproprio e su mezzi finanziari adeguati all'importanza archeologica dell'antico porto di Tarquinia La palazzine vanno demolite al più presto possibile Se la scoperta dell'area sacrale greca e il rapporto tra etruschi e greci è ora clamorosamente al centro della ricerca ci spiega il prof Torelli — non va dimenticato che Gravisca fu fondata dagli Etruschi [illegible] è stato quello di un cospicuo tesoro di monete auree romane della fine del IV secolo dopo Cristo in un'area che serba tracce di un incendio radicale È noto che i goti di Alarico avanzando su Roma saccheggiarono Gravisca ma il prof Torelli avanza la ipotesi che il tesoro sia stato celato in occasione di una azione incendiaria di grandi bande di schiavi fuggiaschi Le monete più antiche sembrano di zecche orientali (di Valentiniano II e di Teodosio) e quelle più recenti di zecche occidentali (di Arcadio e di Onorio) e devono essere ancora studiate Comunque si arrestano alla fine del quarto secolo e inizio del quinto

È stato anche trovato un bellissimo altare romano in bronzo con dedica a Iside e Serapide un altro altare in marmo con una scena di sacrificio e divinità che non si inseriscono facilmente nell'iconografia nota

Questi reperti romani furono il frutto d'una prima campagna di scavi che era iniziata con il ritrovamento di un monumento funerario che segnava il limite della città romana Il ritrovamento del limite della città romana spinse il prof Torelli a cercare quale fosse l'area ben più vasta della città etrusca e così decise alcuni saggi a distanza di 500 600 metri da quello che era il centro della città romana e sul quale insistono le palazzine di cui è stata bloccata la costruzione Così alla periferia della città etrusca in un saggio del terreno che misura 4 metri per 4 sono state trovate quasi mille lucerne greche era la prima volta che venivano alla luce delle lucerne greche Pensammo — ci dice il prof Torelli — in un primo tempo a un fondaco a un deposito o negozio di un mercante ma come cominciammo a pulirle risultò che erano tutte usate cioè erano tutte dei ceri ex voto Quindi nell'inverno passato cominciai a pensare insistentemente a un luogo greco di culto Poi venne il ritrovamento di un vasetto sul cui fondo è la dedica a Hera Poteva essere un santuario misto sul tipo di quello di Pyrgi dove sono state trovate le lamine d'oro con scritte in etrusco e in punico Così lo scavo è stato concentrato su uno dei tre punti saggiati La scoperta del cippo marmoreo alto un metro e trenta circa è venuta a coronamento di un piano esatto Altri oggetti di ogni tipo potrebbero venire alla luce Abbiamo poi chiesto al prof Torelli se la scoperta potrà meglio illuminare l'arte etrusca e spiegare di essa quel tanto di greco pure controverso che c'è

Si sa che l'apprezzamento dell'arte etrusca è passato da uno svilimento di essa a fenomeno provinciale a una esaltazione incondizionata come fenomeno artistico autonomo Il prof Torelli risponde che la scoperta potrà sicuramente favorire un chiarimento di alcune vicende dell'arte etrusca Gli etruschi certo venivano in possesso di vasi greci in più luoghi e da più fonti ma la possibile presenza di artisti e artigiani greci in Etruria per le tante cose grecizzanti che ci sono nella pittura vascolare e nella pittura delle tombe che soltanto in piccola parte sono riconoscibili come opere di una scuola durevole e operante con suoi caratteri assai tipici cambierebbe e di molto la valutazione dell'arte etrusca soprattutto pittorica nell'Etruria meridionale Si tenga conto che i porti dell'Etruria Meridionale decadono quando i porti di Spina e Adria diventano fondamentali ai greci per i commerci più a nord ivi compresa la via dell'ambra da Oriente a Occidente

Una traccia della continuità dei rapporti dei greci con gli etruschi a Tarquinia va vista nel fatto che il santuario risulta rifatto completamente proprio dopo il 480 avanti Cristo tutta la stipe votiva di lucerne e ceramiche va dal 540 al 480 circa e anche l'iscrizione monumentale dedicata a Apollo Egineticо da un tal Sostrato e databile intorno al 470 potrebbe essere tanto un documento finale del primo tempio riedificato Il cippo con la scritta fu segato probabilmente su verrà ritrovata la parte mancante si potrà meglio collocarlo nel tempo e nella storia di questa area sacrale greca nel porto di Tarquinia si potrà stabilirne se la dedica fu graffita a Gravisca o in Grecia e se ci sarà graffito il patronimico di quel mercante di cui parla Erodoto nel 450 il famoso Sostrato la datazione di questo santuario tirrenico interellenico sarà possibile farla con esattezza

Possibile creare un parco archeologico

Ci sono naturalmente molte speranze nella prudenza con la quale il prof Mario Torelli parla degli scavi dei prossimi mesi che saranno condotti un occhio alla terra aggrumata dalla natura e dalla storia e un occhio alle famigerate palazzine lì a 500 metri Il nuovo ministro della P I Misasi ha voluto inaugurare il suo ministero con l'intelligente decisione che autorizza la collocazione delle men che mediocri porte che lo scultore Emilio Greco finì in bronzo nel 64 per quel Duomo di Orvieto che non ha bisogno di «abbellimenti» di nessun genere

Si ricorderà il nuovo ministro di Gravisca oggi tornata famosa? e delle tante Gravisca d'Italia? Una gitarella a Tarquinia è piacevole e istruttiva assai è uno dei tanti pezzi d'Italia da salvare e che si possono salvare e vincolare come parco archeologico nazionale Gli studiosi gli amministratori e la gente di Tarquinia la cultura italiana sono di questo avviso Se potessero dire la loro lo sarebbero anche i nostri figli ai quali stiamo lasciando città e paesi mostruosi e inabitabili senza possibilità di recupero e di restauro

Dario Micacchi

RIVISTE

Quaderni della Resistenza greca

Informare l'opinione pubblica italiana della situazione in Grecia suscitare non soltanto l'interesse ma soprattutto l'impegno la solidarietà attiva dei democratici italiani in primo luogo dei giovani nei confronti di chi in Grecia si batte contro i colonnelli è quanto si propone la nuova rivista bimestrale «*Quaderni della resistenza greca*» (*Numero 1 Via San Vitale 13 Bologna Abbonamento 2 000 sostenitore 10 000 numero 1 400*) pubblicata a cura del Fronte patriottico greco (PAM)

Attraverso una ricca documentazione per lo più inedita in Italia questo primo numero dei «quaderni della resistenza greca» offre un assai ampio e talvolta approfondito panorama della Grecia a tre anni dal colpo di Stato soffocata da un regime terrorista Gran parte di questo primo numero naturalmente si occupa del problema scottante della organizzazione di un vasto movimento di resistenza scottante soprattutto per la sinistra greca che si vuole il protagonista di questa resistenza e che affronta proprio in questo cruciale impegno le difficoltà che derivano dalle sue profonde e laceranti divisioni le cui radici vanno ricercate nelle tremende vicende della Grecia postbellica e nella complessa situazione internazionale che spesso soffoca la spinta della solidarietà internazionale e dell'internazionalismo operaio

Costretti ad operare nella più severa clandestinità i comunisti i militanti del PAM e delle altre organizzazioni democratiche della resistenza greca debbono affrontare la spietata repressione di una polizia esperta e potenziata dalla CIA A queste difficoltà si aggiungono i pregiudizi le preclusioni i risentimenti le manovre di forze che respingono l'appello unitario del PAM le ostinazioni velleitarie e spesso le conseguenze del giuoco politico dei governi europei che più o meno in modo palese offrono appoggi alle mire dei colonnelli

D'altra parte a Gianniotis infine privo di ogni sostanziale sostegno popolare cerca di assicurare la stabilità del suo potere forte dell'appoggio USA e della complicità di molti governi europei in conseguenza anche dell'importanza strategica che la Grecia ha nell'equilibrio dell'Europa divisa in blocchi

In queste condizioni la necessità di aiutare i patrioti greci nella loro lotta acquista dimensioni drammatiche e forse qui si deve cercare la spiegazione di una prevalenza degli appelli a scapito dell'informazione nel primo numero dei «Quaderni»

«Quest *Quaderni* — leggiamo nella premessa dell'editore — non solo vogliono ascoltare ma essere un momento unificatore della denuncia e della lotta per recepire e fare crescere ovunque la solidarietà delle forze democratiche italiane con la Resistenza greca»

Aiutare la diffusione dei «Quaderni» vuol dire aiutare la Resistenza greca aiutarla a sentirsi forte dell'appoggio internazionalista dei democratici italiani nel suo impegno che mira a trasformare l'opposizione passiva e spesso spontanea dei greci alla dittatura in una battaglia decisiva altrettanto organizzata ed efficace

A. So.

Un volume di Pierre Vilar

I marxisti la storia e l'economia

Recentemente è stata segnalata su queste colonne l'opera di W Kula «Teoria economica del sistema feudale» (Einaudi) come uno dei più importanti lavori teorici della storiografia marxista europea

La pubblicazione di «Sviluppo economico e analisi storica» di Pierre Vilar (Bari Laterza 1970 pp 272 L 3 000) porta ora un nuovo rilevante contributo alla conoscenza da parte del pubblico più vasto dell'apporto che i maggiori storici marxisti hanno dato alle discussioni storiografiche in corso

Il Vilar è autore di una grossa opera «La Catalogne dans l'Espagne moderne» che è andata su vaste e complesse ricerche archivistiche un esempio della migliore storiografia francese ma in questa storiografia come appare evidente anche da «Sviluppo economico analisi storica» il Vilar occupa un posto particolare sia per la sua posizione marxista sia per la sua tendenza a teorizzare egli non si accontenta della ricostruzione storica sia pure la più completa e la più precisa possibile ma vuol trarre elementi che abbiano una validità più ampia

In questo volume egli tratta soprattutto la questione dello sviluppo facendo una acuta assegna critica delle interpretazioni avanzate dagli storici dagli economisti borghesi e affrontando e con quelle di Marx senza [illegible] possono riconoscersi al marxismo la ricchezza e varietà di ipotesi la validità di verifiche In questo quadro il Vilar rivaluta l'indagine storica di fronte all'analisi economica ma ne afferma poi la complementarietà

a. l.

Allo studio nell'URSS

Miscele di gas per voli cosmici

Il biologo cosmico sovietico N Agajanian ha proposto alfine di mantenere ad un buon livello la resistenza e la capacità di lavoro [illegible] di cambiare l'ambiente gassoso nella cabina [illegible] durata e del programma del volo mentre fino ad ora si tendeva al contrario a mantenere stabile la composizione la pressione e la temperatura della miscela gassosa negli apparati cosmici

Sarebbe più opportuno — a quanto sembra — che nella fase di lancio e nel tratto attivo del volo nella cabina ci fosse un ambiente gassoso terrestre dato che in esso l'organismo umano sopporta meglio accelerazione le vibrazioni e gli stati di surriscaldamento

Tuttavia una atmosfera degenere non sarebbe buona per l'ingresso dell'uomo nel cosmo in essa molto acutamente si manifestano i mali di alta quota Negli scafandri al momento del l'uscita nel cosmo aperto è necessario che vi sia ossigeno puro ad una pressione equivalente a circa 200 millimetri della colonnina di mercurio In un volo di lunga durata nello stato di imponderabilità la cosa migliore sarebbe alternare delle miscele gasose di ossigeno e azoto a dosi differenti e a pressioni che oscillino da 760 a 80 millimetri [illegible] Alternativa [illegible] forzi [illegible] atterraggio

Sulle grandi navi cosmiche e nelle stazioni orbitali e planetarie allo scopo di scongiurare disturbi di decompressione dovranno essere [illegible] diversi scompartimenti [illegible] pressione di 20 millimetri

le prime

Cinema

Angeli della violenza

[illegible] negli [illegible] di Ferragosto perché negli altri giorni [illegible] compiti durante le feste comandate di resistere al peggiore prodotto della stagione Si prenda per esempio questo film di Lee Madden *Angeli della violenza* (*Hell's angel '70*) un fondo di magazzino che la pubblicità ha osato paragonare a *Easy Rider* Si tratta di un pessimo prodotto tanto che i selvaggi di Corman (che era tutto dire) al suo confronto sopravvivono Sullo sfondo [illegible] angeli un motociclista [illegible] viene assicurato nel titolo di testa) [illegible] e l'eccesso di consumo [illegible] si muovono due amici travestiti da *hippies* per eseguire un colpo al Casino di Las Vegas soltanto per scommessa Il piano prevede la strumentalizzazione della colonia degli angeli (tra loro c'è una biondona che si innamora immediatamente dei nostri due eroi) Tuttavia questi ultimi alla fine riusciranno a regolare i conti con i due ricchi mistificatori Colore

Suspect

[illegible] mistero [illegible] contro le amanti di un noto professore [illegible] in un incidente automobilistico Tra di loro c'è anche la vedova del morto che è poi addirittura della macchina [illegible] Queste donne [illegible] per abbandonare i vizi più stravaganti per colmare il vuoto lasciato dal loro uomo *Suspect* è ancora un parto bizzarro [illegible] del regista tedesco Rolf Hadrich il quale ci dimostra anche questa volta un [illegible] maldestro [illegible] Tutto ciò conferma che un [illegible] del stesso autore intitolato *La saga a Roma* e non era [illegible] che un caso Interpreti [illegible] del fumettone [illegible] Mariisa Mell e Nicoletta Barbieri Bianco e nero

La tortura delle vergini

Vergini a parte il titolo riassume il contenuto di questa pellicola sanguinolenta e [illegible] ne addolcisce un po' la vicenda intrisa di nauseabonde immagini Collettate [illegible] con le pinze [illegible] sulla carne viva e altri vomitevoli torture vengono propinate all'ignaro spettatore che si avventura in sale alla ricerca forse di illusorie scene erotiche La «storia» [illegible] di una banda di sadici che perseguitano [illegible] Interpreti [illegible] Blanc e Pierre [illegible] Colore

La spietata legge del ribelle

Verso la fine del cinquecento la Germania si trova impegnata in una logorante guerra contro la Polonia e il popolo in maggioranza contadino soffre sotto l'oppressione di un regime fortemente ongarchico In questo contesto si muove il protagonista del film *La spietata legge del ribelle* Il nostro ribelle è un uomo di campagna come tanti che viene depredato dei suoi cavalli da un ricco [illegible] signorotto suo vicino Ingiustizia furibonda riuscendo a scatenare una rivolta [illegible] che insignificante [illegible] per cadere preda di loschi banditi che intendono strumentalizzare la sua vendetta personale a scopo di lucro Sconcertato e amareggiato da una «rivoluzione» sbagliata egli si offre alle truppe governative in [illegible] e muore da valoroso Vercingetorige»

Il film ci dà una confusa visione di questo mondo arcaico che ci viene presentato troppo artificiosamente I contadini ed i briganti sembrano degli *hippies* ultima moda le vicende sono volutamente attualizzate solo da un punto di vista puramente esteriore e i movimenti e riferimenti politici si perdono in modo caotico Tuttavia si tratta di un film di buone intenzioni e questo è l'unico apprezzamento che si possa fare al regista Volker Schlondorff che ci ha dato nel 66 un film notevole come *Il giovane Toeless*

Possiamo dire soltanto peccato peccato per aver visto solo furtacemente l'attrice Anna Karina (che nei cattelloni figurava come protagonista) peccato per un discorso che poteva essere interessante ma che alla fine è [illegible] privo di significato Interprete principale è il bravissimo David Warner il protagonista di *Morgan matto da legare* e Resz e accanto a lui c'è un'attrice italiana dal nome esotico *Anita Pallenberg* con il suo *boy friend* il rolling stone Keith Richard che appare di sfuggita come «comparsa di rango» Colore e schermo largo

La frusta e la forca

La colonizzazione dell'Australia ebbe inizio poco più di un secolo fa ad opera di alcune comunità di galeotti anglosassoni che videro commutata la loro pena detentiva con un lungo periodo di lavoro negli aspri territori del nuovissimo continente A costoro veniva affidato un pezzo di terra e se la volevano una moglie da scegliersi tra le ex prostitute delle carceri femminili Burrascosa di conseguenza la nascita della nazione non solo per colpa dei coloni ma anche per le angherie di politici amministratori e militari inglesi che intendevano continuare [illegible] importo [illegible] vantaggio la legge della schiavitù e della giustizia sommaria

Nel film diretto da Philip Leacock e interpretato tra gli altri da Beau Bridges e Jan Merrow vivve uno squarcio di quell'epoca esemplata però attraverso una coppia improbabile e romanzesca il protagonista infatti è il figlio illegittimo di un miliardario americano condannato in seguito ad un errore giudiziario Cavalli banditi e aperti spazi danno ossigeno alla vicenda che tuttavia a livello storico non supera un generico patetico liberalismo ammantato tipo vecchia Inghilterra Il bello è che proprio per queste caratteristiche *La frusta e la forca* somiglia ai film d'avventura americani degli anni 30 Allora li faceva Hollywood Oggi li fa il cinema britannico [illegible] per un vasto gioco valutario di investimenti e assorbimenti industriali vassallo degli americani Lecco un nuovo tipo di colonizzazione cinematografica che aspetta per ora i suoi cronisti

C'è Sartana, vendi la pistola e comprati la bara

[illegible] Sartana e Sabata [illegible] sono messi insieme [illegible] Ma sotto [illegible] [illegible] per averlo seminudo più [illegible] a destra e sinistra In realtà ci accorgiamo ancora una volta di come i produttori [illegible] italiana» non sappiano più che pesci prendere Comunque questo prodotto è forse meglio di tanti altri e si segue con un [illegible] di scherzo

[illegible] Alberto [illegible] gli interpreti sono [illegible] Hilton Chili [illegible] Bianco e Piero Lulli Colore

La prima volta...

Tratto dal romanzo di Eric Sova *Se mi ti la [illegible]* Diretto da Annelise Meiniche che l'interpretato da Chris Norby e Ole Soltoft vuole essere la storia breve di una iniziazione sessuale Il soggetto in argomento è Giuseppe un ragazzo vergine ossessionato da incubi erotici e da tante donne invitanti destinate con lui però a non contrarre rapporti di alcun tipo Si dà il caso che Giuseppe sia anche timido piuttosto timido e tanto inesperto nell'arte amatoria da trasformare il suo primo atto sessuale (consumato con [illegible] in campagna) in una cosa avventurosa e disgustosa Ma dopo la prima volta Giuseppe cambierà a tal punto da trasformarsi in un maniaco sessuale Il film è un prodotto di consumo «nordico» confezionato secondo [illegible] di una educazione sentimentale sessuale [illegible]

vice

controcanale

SINTESI DIFFICILE — *La seconda puntata di* La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza *sembra confermare e probabilmente intensificare i dubbi già espressi in occasione del debutto che Rossellini cioè non riesca a cogliere i nodi di fondo almeno di queste prime tappe della storia umana e malgrado alcune belle immagini resti sostanzialmente assai lontano dall'obiettivo di fornire una panoramica dell'affascinante cammino dell'umanità attraverso i suoi continui scontri e contraddizioni Questa puntata infatti è stata dedicata alla civiltà egiziana ma si è svolta ci sembra secondo una ricostruzione di maniera che molto spesso probabilmente ben oltre le intenzioni del l'autore si è incrociata con quel tipo di informazione didattica elementare che procede per affermazioni rifiutando l'analisi delle cause e dei più profondi processi storici Rossellini vogliamo dire ci ha offerto una serie di sintesi mostrando alcune tappe conclusive del processo di sviluppo e di organizzazione della civiltà del Nilo ha scelto cioè il procedimento più difficile che dovrebbe rivelare in via indiretta i processi di elaborazione di questa sintesi ma non ve riuscito ed alla fine i «quadri» proposti allo spettatore ricascano nell'agiografia e restano dunque privi di logica storica*

Questa scelta francamente lascia perplessi In apertura ad esempio lo spettatore è raggiunto da una affermazione «gli egiziani conoscevano la scrittura» C'è in questa proposizione la sintesi di un lunghissimo processo storico che segna una delle tappe più importanti della «lotta dell'uomo» Ma perché l'«uomo» sente il bisogno di «inventare» questo sistema di comunicazione? Da quali esigenze nasce la scrittura, quali effetti può produrre ed ha prodotto in una organizzazione sociale? Non c'è al un tentativo di risposta la cura è perfino clamorosa E diventerà tanto più evidente quando Rossellini si abbandona ad una dettagliata descrizione del ritualismo della civiltà faraonica attraverso alcuni «scenaggiati» che appaiono tanto più stupefacenti se confrontati con il punto di arrivo della puntata precedente Il salto logico fra le prime manifestazioni sociali dell'uomo e la esasperata socialità faraonica non è coperto da alcun tentativo di analisi cosicché tutto quel rito cerimoniale finisce con l'apparire ridicolo proprio perché assolutamente immotivato Quale effetto tutto ciò abbia sul telespettatore formatosi oltretutto all'insegna culturale del nozionismo scolastico che ripropone sempre le «culture precedenti» in termini di rattrappito (e mercatino) con quella borghese non è difficile immaginarlo

Ancora più rissoso e rischioso appare il procedimento narrativo adottato quando si è tentato di fissare una immagine della civiltà egizia attraverso note di «cronaca» qual è ad esempio la sequenza dell'incontro fra la nobildonna e il gioielliere C'era forse in questa scena una sottile intenzione umoristica che tuttavia deve essersi sfuggita lasciando posto soltanto ad un fastidioso senso di ridicolo Quanto all'intenzione didattica di illustrare i rapporti di valore ha tanti possibili oggetti di scambio questa è indubbiamente rimasta al livello di una tabella di cifre prive di qualsiasi giustificazione e [illegible] allora Allora speriamo nel futuro

vice

Retrospettiva di Autant-Lara al Festival di Locarno

LOCARNO 11

La retrospettiva della ventitreesima edizione del Festival internazionale del film di Locarno sarà dedicata quest'anno a Claude Autant Lara Nel corso della manifestazione organizzata dalla Cineteca svizzera saranno proiettate alcune delle opere più significative del regista francese

I film selezionati sono *Fait divers* (1923) *Douce* (1943) *Le diable au corps* (1947) *Occupe toi d'Amélie* (1949) *L'auberge rouge* (1951) *Lorsque l'enfant paraît* (1953) *Le blé en herbe* (1953) *Le rouge et le noir* (1954) *Marguerite de la nuit* (1955) *La traversée de Paris* (1956) *En cas de malheur* (1958) *La jument verte* (1959) *Le bois des amants* (1960) *Tu ne tueras point* (1961) *Le journal d'une femme en blanc* (1965) *Une femme en blanc* [illegible] (1966) *Les patates* (1969)

Per quel che concerne i film del programma ufficiale la commissione di selezione ha cominciato in questi giorni i suoi lavori le prime opere invitate in concorso dalla direzione del festival sono *La maison de Gérard Brach* con Michel Simon (Francia) *Olimpia agli amici* di Adriano Aprà (Italia) *Thomas* di Pupi Avati (Italia) *The end of the road* di Aram Avakian (USA) *Gente di Varsavia* di Henryck Kluba (Polonia) *Zona temperata* di Zsolt Kozár [illegible] (Ungheria) [illegible] (USA)

Concorso per l'orchestra e il coro del Teatro dell'Opera

[illegible] autonomo teatro del l'Opera di Roma bandisce un concorso nazionale per titoli ed esami per [illegible] posti nel l'orchestra e nel coro dell'ente

— Primo violino (spalla) primi violini violini di fila (4) viole di fila (3)

Soprani (3) mezzosoprani (2) contralti (2) tenori (3) baritoni (2) bassi (2)

Il concorso per l'assunzione di professori d'orchestra è esteso ai paesi aderenti al MEC I concorrenti non dovranno aver superato alla data del 31 agosto 1970 il trentacinquesimo anno di età salva l'elevazione di tale limite prevista dalle vigenti disposizioni di legge Potranno inoltre essere ammessi al concorso quei candidati che pur avendo superato tal limite di età di non oltre cinque anni documentino di aver svolto attività professionale presso enti lirico sinfonici nazionali o di complessi importanti istituzioni musicali

Le domande di ammissione [illegible] alla sede dovranno pervenire all'ente autonomo teatro dell'Opera entro le 12 del giorno 26 settembre 1970

Copie del bando di concorso saranno [illegible] presso [illegible] dell'ente autonomo teatro dell'Opera via [illegible] Roma

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 12 Roma

Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri